

In varie città del Veneto si tenevano durante i primi mesi del '74, specialmente negli atri delle Università ma anche in piazza e per le strade, alcune mostre fotografiche sulla condizione della donna. Organizzate dai vari gruppi femministi richiamavano l'attenzione delle donne che si fermavano a parlare con le organizzatrici delle mostre stesse. Segnaliamo in particolare quella tenuta alla Facoltà di Magistero di Padova e alla Facoltà di Magistero di Trieste.

Sempre nei primi mesi del '74 cominciavano a circolare i primi numeri de "Il Bollettino delle Donne", prodotto dal Comitato Veneto (poi divenuto Comitato Triveneto) per il Salario al Lavoro Domestico. Informavano sulla condizione della donna particolarmente nel Veneto ma raccoglievano anche le fondamentali notizie del Movimento Femminista in altri paesi. In particolare il Bollettino n.2 conteneva una panoramica dei precedenti momenti di lotta sulla retribuzione del lavoro domestico in Inghilterra, Francia, USA, e Canada. Contemporaneamente le assemblee femministe si allargavano sempre più particolarmente nelle scuole in mezzo all'aperto contrasto non solo da parte del preside e dei professori ma anche dei compagni disciolti di sesso maschile. La conquista di uno spazio murale dove appendere le informazioni femministe per le studentesse era guerra da trincea.

10 Marzo: la più grossa manifestazione femminista dell'anno in apertura della campagna sul salario per il lavoro domestico. Il Comitato Veneto per il Salario per il Lavoro Domestico si è impadronito di Piazza Ferretto a Mestre; donne da tutto il Veneto ma anche da altre regioni, raccolte dallo sforzo organizzativo del Comitato stesso sono arrivate dalle case, dalle fabbriche, dagli uffici per protestare contro lo sfruttamento subito nelle case attraverso il lavoro domestico non retribuito, e il doppio sfruttamento quando si lavora anche fuori dalle case. L'8 e il 9 marzo la piazza era stata parzialmente utilizzata per una mostra fotografica accompagnata dalla distribuzione di materiale e di volantini con il programma dettagliato per il giorno 10. Sono stati distribuiti 20.000 volantini, e stampati, attaccati ai muri e diffusi 2.000 manifesti.

Al mattino del giorno 10 si sono proiettati gratuitamente dei films femministi prodotti dal Movimento Femminista Romano: "L'aggettivo donna " e "La lotta non è finita"; il primo sugli 8 marzo 72 e 73; il secondo sulla prima tesi denunciataria della situazione dell'aborto in Italia, sulla condizione degli asili, sul lavoro ~~amministrativo~~ domestico ed extradomestico. Al pomeriggio il "Gruppo Musicale del Comitato" ha suonato e cantato in piazza canzoni femministe composte per la "campagna sul salario al lavoro domestico" che si apriva appunto con la manifestazione del giorno 10. Alle canzoni si alternavano ~~gli interventi~~ i discorsi che le femministe tenevano dal palco allestito in piazza. Gli operai che lo avevano allestito dicevano "non soe i omeni parla in passa desso, ma anche e done; a posto seno!".

5 maggio: manifestazione in "Piazza delle Erbe" a Padova ~~è~~ per protestare contro il tentativo di abrogazione della legge sul divorzio. La manifestazione era organizzata sempre dal Comitato Veneto ed era stata preceduta da una mostra fotografica e spettacolo di canzoni. Alla Casa dello Studente Fusinato al mattino si era proiettato il film sul 10 marzo a Mestre.

giugno: viene ~~pre~~<sup>stato</sup> al Teatro Ruzante di Padova e quindi in altre città venete l'audiovisivo "Siamo tante, siamo donne, siamo stufe!" prodotto da alcune compagne di Lotta Femminista di Milano.

giugno: viene ~~presentato~~ presentato alla Casa dello Studente Fusinato ~~in un~~ spettacolo teatrale composto e recitato dal "Gruppo Teatrale del Comitato Veneto"; una donna cerca la sua identità e ciascuno dei personaggi che la sfruttano e la opprimono da la sua risposta interessata. Alla fine solo nel Movimento Femminista la donna troverà la sua identità. Lo spettacolo è accompagnato dalle canzoni del "Gruppo Musicale". L'afflusso del pubblico è enorme. Non ci sono più posti per chi non è arrivato presto. Anche gli appartenenti ai gruppi maschili, sebbene chiamati in causa, sono rimasti entusiasti dello spettacolo.

5 e 6 ottobre: <sup>a Padova</sup> convegno di scioglimento di Lotta Femminista "per differenze di analisi e di pratiche politiche" come detto nello stesso comunicato di scioglimento. Le varie ex sedi di Lotta Femminista continueranno autonomamente l'attività politica. Il Comitato Veneto, nato per iniziativa di alcune sedi

fia-

venete di Lotta Femminista (Padova sede n.2, Venezia sede n.2 e Trieste) con la funzione di promuovere una campagna nazionale sulla richiesta di salario per il lavoro domestico, diviene Comitato Triveneto con il formarsi anche di una sede ~~Triveneto~~ nel Trentino. Il Comitato diffonde nel solo Veneto migliaia di copie <sup>ciclostilate</sup> del documento "salario per il lavoro domestico come leva di potere..." che esprime la linea politica del Comitato stesso e che è ora in via di pubblicazione presso l'editore Marsilio.

~~Il~~ 19 ottobre: alla Biennale a Venezia viene proiettato l'audiovisivo "Siamo tante, siamo donne, siamo stufe!". Il giorno dopo, domenica, si proietta il film "10 marzo '74: le donne in piazza per il salario al lavoro domestico". La proiezione del film diviene l'occasione per un vivace dibattito fra femministe e compagni della sinistra extraparlamentare, in particolare compagni di Avanguardia Operaia. Vincono le femministe che rifiutano le ormai ritrite somministrazioni di cos'è per la donna una posizione veramente rivoluzionaria, concludenti sempre che è mettersi al fianco del compagno o di impugnare il fucile come fa il compagno. Le femministe gridano "L'armata rossa aveva diritto di stupro e dopo il suo passaggio vi furono 20.000 aborti a Berlino!" e tutto il pubblico giornaliste e giornalisti compresi sono shockati dalla violenza con cui parlano le donne.

di Padova

26 ottobre: all'aula "Morgagni" del Policlinico, aula consacrata particolarmente ai convegni della medicina maschile, le femministe, che se ne impadroniscono per la prima volta, presentano ~~ad~~ ad un pubblico solo di donne, un Centro per la Salute della Donna, messo in piedi dalle donne e per le donne. È gratuito, da un'informazione non compromessa né con case farmaceutiche né con interessi professionali; ci sono dottoresse che visitano con rispetto e scrupolo. È aperto il martedì, giovedì e venerdì pomeriggio, Galleria Trieste n. 6 interno 9, 3° piano, ~~Padova~~ scala A, Padova.

VIOLA

(URDa)

articolo fatto su "Nord-Est"  
nuova settimanale Veneto

CALENDARIO FEMMINISTA DEL '74 NEL VENETO

In varie città del Veneto si tenevano durante i primi mesi del '74, specialmente negli atri delle Università ma anche in piazza e per le strade, alcune mostre fotografiche sulla condizione della donna. Organizzate dai vari gruppi femministi richiamavano l'attenzione delle donne che si fermavano a parlare con le organizzatrici delle mostre stesse. Segnaliamo in particolare quella tenuta alla Facoltà di Magistero di Padova e alla Facoltà di Magistero di Trieste.

Sempre nei primi mesi del '74 cominciavano a circolare i primi numeri de "Il Bollettino delle Donne", prodotto dal Comitato Veneto (poi divenuto Comitato Triveneto) per il Salario al Lavoro Domestico. Informavano sulla condizione della donna particolarmente nel Veneto ma raccoglievano anche le fondamentali notizie del Movimento Femminista in altri paesi. In particolare il Bollettino n.2 conteneva una panoramica dei precedenti momenti di lotta sulla retribuzione del lavoro domestico in Inghilterra, Francia, USA, e Canada. Contemporaneamente le as emblee femministe si allargavano sempre più particolarmente nelle scuole in mezzo all'aperto contrasto non solo da parte del preside e dei professori ma anche dei compagni disciupa di sesso maschile. La conquista di uno spazio murale dove appendere le informazioni femministe per le studentesse era guerra da trincea.

10 Marzo: la più grossa manifestazione femminista dell'anno in apertura della campagna sul salario per il lavoro domestico. Il Comitato Veneto per il Salario per il Lavoro Domestico si é impadronito di Piazza Ferretto a Mestre; donne da tutto il Veneto ma anche da altre regioni, raccolte dallo sforzo organizzativo del Comitato stesso sono arrivate dalle case, dalle fabbriche, dagli uffici per protestare contro lo sfruttamento subito nelle case attraverso il lavoro domestico non retribuito, e il doppio sfruttamento quando si lavora anche fuori dalle case. L'8 e il 9 marzo la piazza era stata parzialmente utilizzata per una mostra fotografica accompagnata dalla distribuzione di materiale e di volantini con il programma dettagliato per il giorno 10. Sono stati distribuiti 20.000 volantini, stampati, attaccati ai muri e diffusi 2.000 manifesti.

Al mattino del giorno 10 si sono proiettati gratuitamente dei films femministi prodotti dal Movimento Femminista Romano: "L'aggettivo donna " e "La lotta non è finita"; il primo sugli 8 marzo 72 e 73; il secondo sulla prima tesi denunciataria della situazione dell'aborto in Italia, sulla condizione degli asili, sul lavoro ~~estranza~~ domestico ed extradomestico. Al pomeriggio il "Gruppo Musicale del Comitato" ha suonato e cantato in piazza canzoni femministe composte per la "campagna sul salario al lavoro domestico" che si apriva appunto con la manifestazione del giorno 10. Alle canzoni si alternavano ~~gli interventi~~ i discorsi che le femministe tenevano dal palco allestito in piazza. Gli operai che lo avevano allestito dicevano "non so se i omeni parla in passa desso, ma anche e done; a posto semo!".

5 maggio: manifestazione in "Piazza delle Erbe" a Padova ~~i~~ per protestare contro il tentativo di abrogazione della legge sul divorzio. La manifestazione era organizzata sempre dal Comitato Veneto ed era stata preceduta da una mostra fotografica e spettacolo di canzoni. Alla Casa dello Studente Fusinato al mattino si era proiettato il film sul 10 marzo a Mestre.

giugno: viene ~~prestato~~ al Teatro Ruzante di Padova e quindi in altre città venete l'audiovisivo "Siamo tante, siamo donne, siamo stufe!" prodotto da alcune compagne di Lotta Femminista di Milano.

giugno: viene ~~presentato~~ presentato alla Casa dello Studente Fusinato ~~la~~ ~~www~~ spettacolo teatrale composto e recitato dal "Gruppo Teatrale del Comitato Veneto"; una donna cerca la sua identità e ciascuno dei personaggi che la sfruttano e la opprimono da la sua riposta interessata. Alla fine solo nel Movimento Femminista la donna troverà la sua identità. Lo spettacolo è accompagnato dalle canzoni del "Gruppo Musicale". L'afflusso del pubblico è enorme. Non ci sono più posti per chi non è arrivato presto. Anche gli appartenenti ai gruppi maschili, sebbene chiamati in causa, sono rimasti entusiasti dello spettacolo.

5 e 6 ottobre: <sup>a Padova</sup> convegno di scioglimento di Lotta Femminista "per differenze di analisi e di pratiche politiche" come detto nello stesso comunicato di scioglimento. Le varie ex sedi di Lotta Femminista continueranno autonomamente l'attività politica. Il Comitato Veneto, nato per iniziativa di alcune sedi

fia-

venete di Lotta Femminista (Padova sede n.2, Venezia sede n.2 e Trieste) con la funzione di promuovere una campagna nazionale sulla richiesta di salario per il lavoro domestico, diviene Comitato Triveneto con il formarsi anche di una sede ~~Trentina~~ nel Trentino. Il Comitato diffonde nel solo Veneto migliaia di copie <sup>ciclostilate</sup> del documento "salario per il lavoro domestico come leva di potere..." che esprime la linea politica del Comitato stesso e che è ora in via di pubblicazione presso l'editore Marsilio.

~~Il~~ 19 ottobre: alla Biennale a Venezia viene proiettato l'audiovisivo "Siamo tante, siamo donne, siamo stufe!". Il giorno dopo, domenica, si proietta il film "10 marzo '74: le donne in piazza per il salario al lavoro domestico". La proiezione del film diviene l'occasione per un vivace dibattito fra femministe e compagni della sinistra extraparlamentare, in particolare compagni di Avanguardia Operaia. Vincono le femministe che rifiutano le ormai ritrite somministrazioni di cos'è per la donna una posizione veramente rivoluzionaria, concludenti sempre che è mettersi al fianco del compagno o di impugnare il fucile come fa il compagno. Le femministe gridano "L'armata rossa aveva diritto di stuprare e dopo il suo passaggio vi furono 20.000 aborti a Berlino!" e tutto il pubblico giornaliste e giornalisti compresi sono shockati dalla violenza con cui parlano le donne.

di Padova

26 ottobre: all'aula "Morgagni" del Policlinico, aula consacrata particolarmente ai convegni della medicina maschile, le femministe, che se ne impadroniscono per la prima volta, presentano ~~ad~~ ad un pubblico solo di donne, un Centro per la Salute della Donna, messo in piedi dalle donne e per le donne. È gratuito, da un'informazione non compromessa né con case farmaceutiche né con interessi professionali; ci sono dottoresse che visitano con rispetto e scrupolo. È aperto il martedì, giovedì e venerdì pomeriggio, Galleria Trieste n. 6 interno 9, 3° piano, ~~Palazzo~~ scala A, Padova.

VIOLA

(URDa)